

Considerato che la proposta prevede, al fine di assicurare la gestione unitaria delle risorse in argomento con quelle già destinate dal Piano di azione coesione al Ministero della giustizia per l'attuazione dell'intervento, che le stesse risorse siano versate sul Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie di cui all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183 per il loro utilizzo nelle Regioni del Mezzogiorno non ricadenti nell'Obiettivo convergenza;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62);

Vista la nota n. 4353-P del 25 ottobre 2012, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze, e posta a base della presente seduta;

Su proposta del Ministro dell'istruzione, università e ricerca;

Delibera:

1. È approvata, in linea con la proposta richiamata in premessa, la riprogrammazione di una quota di 2,8 milioni di euro a favore dell'intervento «Giustizia civile celere per la crescita», a valere sulle risorse inizialmente destinate dalla delibera n. 14/2005 ad azioni di sistema nell'ambito del programma definitivo degli interventi «ICT per l'eccellenza dei territori» di cui alle premesse.

2. Al fine di assicurare la gestione delle risorse in argomento unitamente a quelle già destinate dal Piano di azione e coesione a favore del Ministero della giustizia per l'attuazione dell'intervento di cui al precedente punto 1, il citato importo di 2,8 milioni di euro sarà versato sul Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie di cui all'art. 5 della legge n. 183/1987 per il relativo utilizzo nelle Regioni del Mezzogiorno non ricadenti nell'Obiettivo convergenza.

3. L'intervento «Giustizia civile celere per la crescita» di cui al punto 1 viene monitorato nell'ambito della Banca dati unitaria per le politiche regionali finanziate con risorse aggiuntive comunitarie e nazionali in ambito QSN 2007-2013, istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze. L'inserimento degli aggiornamenti relativi all'intervento avviene a ciclo continuo e aperto secondo le vigenti modalità e procedure concernenti il monitoraggio delle risorse del FSC.

A cura del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica e del citato Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica sarà data adeguata pubblicità all'intervento, nonché alle informazioni periodiche sul relativo stato di avanzamento, come risultanti dal predetto sistema di monitoraggio. L'intervento sarà oggetto di particolare e specifica attività di comunicazione al pubblico secondo le modalità di cui al progetto «Open data».

4. Il CUP assegnato all'intervento di cui alla presente delibera va evidenziato, ai sensi della richiamata delibera n. 24/2004, nella documentazione amministrativa e contabile riguardante i detti interventi.

Roma, 26 ottobre 2012

Il Presidente: MONTI

Il segretario: BARCA

*Registrato alla Corte dei conti il 7 dicembre 2012
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, registro n. 11 Economia e finanze, foglio n. 158*

12A13148

DELIBERA 26 ottobre 2012.

Individuazione delle amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione di programmi/interventi finanziati nell'ambito del piano di azione coesione e relative modalità di attuazione. (Delibera n. 113/2012).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e visto in particolare l'art. 33 che prevede la revisione dei Programmi operativi cofinanziati dai detti Fondi strutturali comunitari;

Visto il Quadro strategico nazionale Italia (QSN) 2007-2013, adottato con la decisione della Commissione europea n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007;

Visto in particolare il punto VI.2.1 del QSN che prevede l'istituzione del «Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria», per l'espletamento delle funzioni di accompagnamento all'attuazione dello stesso QSN;

Vista la proposta di regolamento (COM 2011 615 final/2) della Commissione europea del 14 marzo 2012 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca compresi nel quadro strategico comune, che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio e che prevede, all'art. 13 e successivi, l'adozione, da parte degli Stati membri di un documento nazionale (Contratto/Accordo) di Partenariato quale strumento di programmazione dei suddetti fondi per il periodo 2014-2020, stabilendone i relativi contenuti;

Visto l'art. 24, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, che definisce le funzioni di spettanza statale in materia di «programmazione economica e finanziaria, coordinamento e verifica degli interventi per lo sviluppo economico territoriale e settoriale e delle politiche di coesione, anche avvalendosi delle Camere di commercio, con particolare riferimento alle aree



depreste, esercitando a tal fine le funzioni attribuite dalla legge in materia di strumenti di programmazione negoziata e di programmazione dell'utilizzo dei fondi strutturali comunitari);

Visto l'art. 7, comma 26, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri le funzioni di cui all'art. 24, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate, fatta eccezione per le funzioni di programmazione economica e finanziaria non ricomprese nelle politiche di sviluppo e coesione;

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88, recante disposizioni in materia di risorse aggiuntive e interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, in attuazione dell'art. 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Vista la legge 12 novembre 2011, n. 183 recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2012), in cui all'art. 23, comma 4, stabilisce che le risorse provenienti da una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007-2013, sono destinate alla realizzazione di interventi di sviluppo socio-economico concordati tra le Autorità italiane e la Commissione europea;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 dicembre 2011 che ha delegato al Ministro per la coesione territoriale l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 7, commi 26, 27 e 28, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, ivi comprese le connesse iniziative di carattere amministrativo e normativo;

Visto l'art. 1, comma 3, del predetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 dicembre 2011 che, ai fini dell'esercizio delle funzioni di cui all'art. 7, comma 26, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, pone alle dipendenze funzionali del Ministro per la coesione territoriale, il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello sviluppo economico;

Vista la delibera di questo Comitato 22 dicembre 2006, n. 174 (G. U. n. 95/2007), con la quale è stato approvato il QSN 2007-2013;

Vista la delibera di questo Comitato n. 1/2011, recante «Obiettivi, criteri e modalità di programmazione delle risorse per le aree sottoutilizzate e selezione ed attuazione degli investimenti per i periodi 2000-2006 e 2007-2013»;

Vista la delibera di questo Comitato 3 agosto 2012, n. 96, in corso di registrazione alla Corte dei Conti, concernente la presa d'atto del Piano di azione coesione e considerati in particolare i risultati attesi e le azioni in esso previste, nonché le responsabilità istituzionali e attuative, le modalità ed i tempi ivi stabiliti e le risorse finanziarie individuate e allocate tra i diversi settori di riferimento;

Vista la proposta del Capo di Gabinetto, d'ordine del Ministro per la coesione territoriale, n. 4024 del 4 ottobre 2012, con la quale è stata trasmessa la nota informativa del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica concernente l'individuazione delle Amministrazioni responsabili dell'attuazione dei programmi di intervento finanziati nell'ambito del Piano di azione coesione;

Visto il documento «Iniziative di accelerazione e di miglioramento dell'efficacia degli interventi» approvato in data 27 febbraio 2012 dal richiamato Comitato nazionale per il coordinamento e la sorveglianza della politica regionale unitaria e visti in particolare i punti 4 e 7 che dettano le condizioni attraverso cui le risorse provenienti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei Programmi operativi 2007-2013 sono utilizzabili nell'ambito del Piano di azione coesione;

Visto il decreto del Ministro per la coesione territoriale del 1° agosto 2012 che individua la composizione e i compiti del Gruppo di azione previsto dal citato Piano di azione coesione cui è demandata l'identificazione degli interventi in attuazione del Piano con definizione dei loro risultati espressi in termini di indicatori e target, l'accertamento della sussistenza delle pre-condizioni di efficacia, l'individuazione di responsabilità, modalità attuative e tempi di attuazione, l'analisi e il monitoraggio dei progressi del percorso di attuazione;

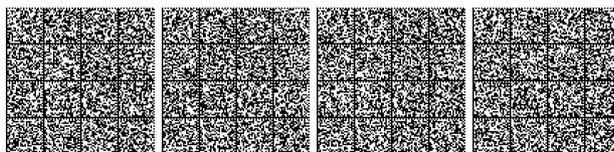
Considerato in particolare che nel citato documento «Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei Programmi comunitari 2007-2013» viene previsto, relativamente al vincolo di destinazione territoriale delle risorse rivenienti dalla riduzione del cofinanziamento nazionale, che le stesse siano reinvestite nei medesimi territori interessati dai Programmi che le hanno generate, sulla base dei fabbisogni delle Regioni e in stretto partenariato con le Amministrazioni nazionali capofila dei Fondi strutturali, con la Commissione europea e con le altre Amministrazioni centrali interessate - compresi gli Organismi dalle stesse vigilati - responsabili dell'avvio e/o attuazione di specifici interventi previsti dal Piano di azione coesione;

Considerato inoltre che nel Piano di azione coesione sono individuati i programmi e gli interventi da realizzare con la relativa dotazione finanziaria rinveniente dalla riduzione della quota del cofinanziamento nazionale dei Programmi operativi 2007-2013, cofinanziati dai Fondi strutturali dell'Unione europea, di cui al Quadro finanziario del medesimo Piano;

Tenuto conto che tale dotazione finanziaria potrà essere integrata con ulteriori risorse provenienti dalle riprogrammazioni ancora in corso di definizione, ovvero con quelle che si rendono disponibili in applicazione di quanto previsto dal richiamato documento «Iniziative di accelerazione e riprogrammazione dei programmi comunitari 2007-2013» e ritenuto necessario che, nel caso di riduzione della quota di cofinanziamento dei Programmi, sia resa tempestiva informativa a questo Comitato in ordine alla detta integrazione di risorse;

Considerato che l'istruttoria in ordine all'individuazione di responsabilità, modalità attuative e tempi di attuazione del Piano di azione coesione è stata condotta dal richiamato Gruppo di azione e dalle strutture tecniche del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, unitamente alle Amministrazioni centrali di settore competenti;

Considerato che il Piano di azione coesione comprende anche interventi la cui riprogrammazione, pur continuando a essere disciplinata secondo le responsabilità e le regole proprie dei Programmi operativi 2007-2013 e quindi non direttamente da quanto previsto con la presente deli-



bera, deve avvenire in coerenza con i principi e i metodi del medesimo Piano;

Ritenuto necessario, per ciascun programma/intervento che concorre alla realizzazione del Piano di azione coesione, di dover individuare l'Amministrazione responsabile della gestione, del monitoraggio e del controllo degli interventi stessi, nonché l'individuazione dell'Amministrazione o dell'Organismo responsabile della loro attuazione;

Ritenuto necessario, nelle more dell'adozione delle decisioni comunitarie di rimodulazione finanziaria dei richiamati Programmi operativi 2007/2013, definire le modalità di riassegnazione, in favore dei programmi/interventi ricompresi nel Piano di azione coesione, delle risorse rivenienti dalla riduzione della quota del cofinanziamento nazionale dei Programmi comunitari 2007-2013, in attuazione di quanto previsto dal citato art. 23, comma 4, della legge n. 183/2011;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi del vigente regolamento di questo Comitato (art. 3 della delibera 30 aprile 2012, n. 62);

Vista la nota n. 4353-P del 25 ottobre 2012, predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze, e posta a base della presente seduta;

Su proposta del Ministro per la coesione territoriale;

Delibera:

1. Alla realizzazione dei programmi/interventi ricompresi nel Piano di azione coesione - inviato il 15 novembre 2011 al Commissario europeo per la politica regionale e successivamente modificato e integrato - finanziati con le risorse provenienti dalla riduzione della quota del cofinanziamento nazionale dei Programmi comunitari 2007-2013, provvedono le Amministrazioni e gli Organismi individuati, in relazione a ciascun programma/intervento, nella tabella di cui all'allegato 1 che forma parte integrante della presente delibera.

2. Al fine di consentire la tempestiva attuazione del Piano di azione coesione - nelle more dell'adozione da parte dell'Unione europea delle decisioni di rimodulazione dei piani finanziari dei corrispondenti Programmi operativi cofinanziati dai Fondi strutturali 2007-2013 - le risorse finanziarie provenienti dalla riduzione della quota di cofinanziamento statale dei predetti Programmi pari, alla data della presente delibera, a complessivi 5.007,30 milioni di euro, sono riassegnate, nell'ambito del Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, in favore dei singoli programmi/interventi ricompresi nel Piano di azione coesione, con imputazione alle quote di cofinanziamento statale relative alle annualità 2012 e 2013 dei predetti Programmi operativi, fino a concorrenza degli importi per ciascuno indicati nella tabella di cui all'allegato 2 che forma parte integrante della presente delibera.

3. Nel caso in cui le quote di cofinanziamento statale relative alle annualità 2012 e 2013 dei predetti Programmi operativi non siano sufficienti ad assorbire le risorse da riassegnare ai sensi del punto 2 della presente delibera, il Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183/1987 è auto-

rizzato a disimpegnare, per la parte eccedente tali quote, le risorse già assegnate sulle pregresse annualità in favore dei Programmi operativi interessati nelle more dell'adozione delle decisioni comunitarie di rimodulazione finanziaria degli stessi Programmi.

4. A valere sulle risorse riassegnate ai sensi della presente delibera, il Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria generale dello Stato, IGRUE - provvede, secondo le procedure previste dalla richiamata legge n. 183/1987, a effettuare le erogazioni in favore degli aventi diritto sulla base di apposite richieste presentate dalle Amministrazioni responsabili della gestione degli interventi di cui al Piano di azione coesione come individuate nella allegata tabella 1. Prima dell'invio delle richieste di erogazione, le predette Amministrazioni provvedono a effettuare i controlli previsti dalla normativa vigente, a supporto della fondatezza e della legittimità delle richieste di erogazione in favore degli aventi diritto.

5. Entro sessanta giorni dalla data di adozione della presente delibera, ciascuna Amministrazione responsabile della gestione degli interventi individuati dal Piano di azione coesione individua, con atto formale, le strutture deputate a dare esecuzione a tali interventi, con l'attribuzione delle relative responsabilità di gestione, monitoraggio e controllo. Tali atti sono trasmessi, da ciascuna Amministrazione, al Ministro per la coesione territoriale, al Ministero dello sviluppo economico - Dipartimento sviluppo e la coesione economica, DGPRUC, nonché al Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria generale dello Stato, IGRUE, unitamente al piano annuale indicativo di realizzazione degli interventi e di utilizzo delle relative risorse.

6. Le predette Amministrazioni, attraverso le strutture di cui al punto 5, trasmettono al sistema nazionale di monitoraggio del QSN 2007/2013, i dati relativi all'attuazione degli interventi di rispettiva competenza, secondo le modalità e i tempi già definiti con la circolare n. 5 dell'8 febbraio 2010 del Ministero dell'economia e delle finanze - Ragioneria Generale dello Stato, IGRUE. Le stesse Amministrazioni forniscono, altresì, le informazioni necessarie ad assicurare la sorveglianza e la valutazione dello stato di avanzamento del Piano di azione coesione, con particolare riferimento al rispetto del cronoprogramma di attuazione, all'avanzamento delle attività e delle realizzazioni e al percorso di conseguimento degli obiettivi e dei risultati attesi.

7. La presente delibera sarà trasmessa, per informativa, alla Conferenza Stato - Regioni.

Roma, 26 ottobre 2012

Il Presidente: MONTI

Il segretario: BARCA

Registrato alla Corte dei conti il 10 dicembre 2012
Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze registro n. 11 Economia e finanze foglio n. 173



Allegato 1

Amministrazioni e Organismi responsabili della gestione e dell'attuazione dei programmi e degli interventi del Piano di azione coesione

(importi in milioni di euro)

Programmi ed interventi del Piano di Azione Coesione finanziati con la riduzione del cofinanziamento nazionale	Amministrazioni responsabili della gestione	Amministrazioni/Enti responsabili dell'attuazione	Importi
Ferrovie	Ministero delle Infrastrutture	Rete Ferroviaria Italiana	1.502,6
Servizi di Cura	Ministero dell'Interno	Enti Locali	730,0
- <i>Infanzia</i>			<u>400,0</u>
- <i>Anziani non autosufficienti</i>			<u>330,0</u>
Interventi di legalità nelle aree ad elevata dispersione scolastica	Ministero dell'Interno	Enti Locali	77,0
Progetti promossi da giovani del privato sociale (Giovani del non profit per lo sviluppo del mezzogiorno)	PCM/Ministro per la Cooperazione internazionale e l'Integrazione/Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale	Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale	37,6
Autoimpiego e autoimprenditorialità	Ministero dello Sviluppo Economico	Ministero dello Sviluppo Economico	50,0
Apprendistato e uscita da "né allo studio né al lavoro"	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	50,0
Promozione metodi applicati di studio/ricerca nelle Università attraverso ricercatori italiani all'estero (Messaggeri della conoscenza nelle Università meridionali)	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	5,3
Ricerca e innovazione	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	115,5
Promozione sviluppo e innovazione imprese	Ministero dello Sviluppo Economico	Ministero dello Sviluppo Economico	436,2
Promozione innovazione via domanda pubblica	Ministero dello Sviluppo Economico	Ministero dello Sviluppo Economico	50,0
	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	100,0
Valorizzazione aree di attrazione culturale	Ministero per i Beni e le Attività culturali	Ministero per i Beni e le Attività culturali /Regioni	130,0
Riduzione tempi giustizia civile	Ministero della Giustizia	Ministero della Giustizia	4,4
Interventi efficienza energetica aree urbane e naturali	Ministero dello Sviluppo Economico	Ministero dello Sviluppo Economico	124,0
Piano giovani Sicilia	Regione Siciliana	Regione Siciliana	452,0
<i>Totale</i>			<i>3.864,6</i>
Interventi già individuati nei programmi operativi la cui attuazione proseguirà fuori dal programma originario			
Ricerca	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	546,0
Sicurezza	Ministero dell'Interno	Ministero dell'Interno	103,0
Imprese	Ministero dello Sviluppo Economico	Ministero dello Sviluppo Economico	178,0
Energia	Ministero dello Sviluppo Economico	Ministero dello Sviluppo Economico	198,0
Altri interventi PAC	Regione Sardegna	Regione Sardegna	117,7
<i>Totale</i>			<i>1.142,7</i>
Totale PAC			5.007,3



Allegato 2

Risorse derivanti dalla riduzione del cofinanziamento statale di cui al Fondo di rotazione ex articolo 5 della legge n. 183/1987 destinate ad attuare il Piano di azione coesione

(importi in milioni di euro)

Programmi operativi regionali	FESR	FSE	Totale
Calabria	80,0		80,0
Campania	600,0		600,0
Puglia	100,0		100,0
Sicilia	500,0	452,0	952,0
Sardegna	340,3		340,3
Totale	1.620,3	452,0	2.072,3

Programmi operativi nazionali	FESR	FSE	Totale
Ricerca e competitività	1.781,0		1.781,0
Sicurezza per lo sviluppo	180,0		180,0
Governance e assistenza tecnica	50,0		50,0
Attrattori culturali, naturali e turismo	330,0		330,0
Energie rinnovabili e risparmio energetico	504,0		504,0
Governance e azioni di sistema		90,0	90,0
Totale	2.845,0	90,0	2.935,0

Totale generale	4.465,3	542,0	5.007,3
------------------------	----------------	--------------	----------------

12A13162

COMMISSIONE DI VIGILANZA SUI FONDI PENSIONE

DELIBERA 27 novembre 2012.

Modifiche e integrazioni alla delibera 31 gennaio 2008 recante: «Istruzioni per la redazione del Progetto esemplificativo: Stima della pensione complementare».

LA COMMISSIONE DI VIGILANZA SUI FONDI PENSIONE

Visto il decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, recante “Disciplina delle forme pensionistiche complementari” (di seguito, decreto n. 252/2005);

Visto l’art. 19, comma 2, del decreto n. 252/2005, che prevede che la COVIP esercita la vigilanza su tutte le forme pensionistiche complementari anche mediante l’emanazione di istruzioni di carattere generale e particolare;

Visto l’art. 19, comma 2, lett. g), che attribuisce alla COVIP il potere di dettare disposizioni in materia di trasparenza delle forme pensionistiche complementari, sia per la fase inerente alla raccolta delle adesioni sia per quella concernente l’informativa periodica agli aderenti;

